

Il ricordo più bello, l'episodio più buffo e quello più incredibile...

Sarebbero troppi, a cominciare dalle avventure esotiche in paesi lontani, ma anche momenti più intimi e profondi che conservo in me.

Che cosa le manca di più di Battiato?

Mi mancano le sue telefonate, i viaggi insieme, dividere il palcoscenico con lui. Ma in generale mi manca la sua statura umana e la continua voglia di sorprendere.

Un rimpianto?

Non mi piace in generale pensare a rimpianti, da Franco ho imparato anche che ogni cosa accade perché in qualche modo deve accadere.

Se Franco fosse qui stasera con noi, che cosa gli direbbe?

Che cambierei programma e suonerei solo musica classica, sicuramente lo renderei felice.

Attilio Piovano



Carlo Guaitoli

Vincitore di prestigiosi premi ai concorsi internazionali Busoni, Casagrande, Rubinstein, IMC of Japan, Unisa Pretoria, ha intrapreso giovanissimo una carriera concertistica che lo ha portato ad esibirsi in Nord America, Giappone, Cina, Medio Oriente, Sud Africa, suonando come solista con Israel Philharmonic e Israel Chamber Orchestra, Concertgebouw Chamber Orchestra, Tokyo Symphony, Osaka Century Orchestra, Johannesburg Philharmonic e Cape Town Philharmonic, Edmonton Philharmonic, Filarmonica di Stoccarda, Filarmonica

Toscanini, I Solisti Aquilani, Orchestra di Padova e del Veneto. Al Festival di Brescia e Bergamo ha presentato in prima esecuzione la *Seconda Sonata* di Carlo Boccadoro a lui dedicata.

Ha registrato per Sony Music, EMI, Universal Music e Brilliant Classics e sue interpretazioni sono incluse nei film *Perduto Amor* e *Musikanten* di Battiato e *Padri e Figlie* di G. Muccino.

Musicista eclettico, animato da un'innata passione per i diversi linguaggi contemporanei e per l'improvvisazione, ha collaborato con artisti di diversa estrazione, tra cui Tamas Vásáry, Enrico Dindo, il Quartetto d'archi della Scala, il Quintetto Bibiena, Wim Mertens, Antony Hegarty, Asaf Avidan, Lucio Dalla, Alice, Paolo Buonvino, Enrico Pieranunzi, Enrico Intra, Simone Rubino. Al 1993 risale il sodalizio con Franco Battiato: al suo fianco nelle più importanti produzioni in veste di pianista e direttore d'orchestra alla guida della Royal Philharmonic e English Chamber.

Docente di pianoforte al Conservatorio di Terni, ha tenuto *masterclass* per Showa University, Juilliard School, New York University, Kyungsung University e altre istituzioni in Canada, Cina e Sud Africa. È direttore artistico del Teatro Comunale di Carpi e del Concorso Internazionale Pianistico A. Casagrande di Terni.

Prossimo appuntamento:

lunedì 12 dicembre 2022

Massimo Macri violoncello

Roberto Prosseda pianoforte

musiche di **Mendelssohn**

Con il contributo di



Con il patrocinio di



Per inf.: **POLINCONTRI - Orario: 9-13/13.30-17.00**

Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89

<http://www.polincontri.polito.it/classica/>

Polincontri *musica*



2022

**I CONCERTI DEL POLITECNICO
POLINCONTRI MUSICA
2023**

Lunedì 5 dicembre 2022 - ore 18,00

Carlo Guaitoli pianoforte

Battiato tra arte e 'impegno'



POLINCONTRI

**POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"**



XXXI edizione

11° evento

Concerto incontro dedicato a Franco Battiato

E dunque un *recital* - quello odierno, predisposto da Carlo Guaitoli - per intero dedicato alla poliedrica figura di Franco Battiato. Quasi trent'anni di collaborazione professionale e di vicinanza umana raccontati in musica e parole dal pianista e direttore d'orchestra Carlo Guaitoli, in una dimensione intima e sincera.

«Un viaggio - sono parole di Guaitoli stesso, per lunghi anni fedele e assiduo 'collaboratore' (ma il termine è di certo riduttivo) dell'artista siciliano - che parte dal Premio Stockhausen vinto nel 1978 con l'ipnotico *L'Egitto prima delle sabbie* e prosegue sulle note di canzoni rilette in versione strumentale, passando per pagine gurdjieffiane ed altre della tradizione colta, care al grande artista siciliano. Racconti e ricordi fanno da collante alle diverse facciate del vasto universo musicale di Franco Battiato».

Un universo oltremodo variegato e per l'appunto 'sfaccettato', quello di Franco Battiato che quest'oggi ricordiamo, a poco più di un anno dalla sua scomparsa. «Ho sempre visto in lui - ebbe a dichiarare Guaitoli - un'esigenza vera di cambiare rotta improvvisamente. Franco aveva questa capacità di riuscire a scommettere su una nuova pagina della sua vita con grande disinvoltura e coraggio, sostenuti dalla sua forte personalità, oltre che dal suo immenso talento musicale. Nel suo brano *La cura* ad esempio - prosegue ancora Guaitoli - ci sono molti elementi che vanno a colpire l'ascoltatore: l'aspetto musicale, ma anche i contenuti. Credo che il *mix* di questi due aspetti sia la caratteristica davvero così potente della sua musica a livello emotivo».

Un protrato sodalizio, quello di Carlo Guaitoli con Battiato. Pianista e artista a sua volta poliedrico, Carlo Guaitoli - originario di Carpi e direttore artistico del Teatro Comunale della sua città - ebbe agio infatti di affiancare Battiato sul palco per lunghi decenni, dal 1993 sino al 2017: collaborando con lui in tutte le principali produzioni, sia in veste di pianista, sia nel ruolo di grande responsabilità di direttore d'orchestra. «Nessuno come Battiato riuscì a scardinare le regole del gioco in così tanti ambiti: da quello musicale a quello cinematografico, dalla televisione all'universo mistico e spirituale, votando la sua creatività al risveglio della coscienza del pubblico».

Nulla di meglio dunque che affidarsi a Guaitoli stesso per tentare un ritratto a tutto tondo dell'artista siciliano, molto legato alla sua città ai piedi dell'Etna, che spaziò dalla musica alla pittura, dalla scrittura alla regia, dal cinema alla televisione alla politica, con una speciale attenzione alla spiritualità e alla filosofia intese nell'accezione più ampia possibile. Incontriamo il maestro Guaitoli che molto cortesemente ci concede quest'intervista. La piacevole conversazione si protrae a lungo. Trascriviamo i passi fondamentali, nella certezza di fornire qualche utile spunto agli ascoltatori, ovvero al nostro fedele pubblico, una sorta di piccola 'bussola' per orientarsi entro l'universo di Battiato, ben consci che Guaitoli stesso sarà prodigo, nel corso del 'nostro' *recital*, di racconti, dettagli inediti, curiosità, sapendo approfondire molti degli aspetti creativi dell'artista.

Chi era esattamente Battiato?

Un ricercatore.

La sua produzione musicale, innanzitutto: copiosa (oltre 42 album), eclettica - e come tale ardua da inquadrare e classificare - ovvero orientata su più ambiti, anche molto dissimili, dal pop al rock all'avanguardia e oltre. Ci racconta?

Nulla della sua produzione è facile da inquadrare o classificare, anzi è proprio questa caratteristica a renderla unica e originale. Dovendo molto semplificare, potrei dire che Franco ha scritto musica leggera come se fosse musica classica e musica classica come se fosse musica leggera.

Battiato - come molti 'grandi' - fin dagli esordi nei cabaret milanesi a metà anni '60, fu instancabile sperimentatore per l'intero corso del suo iter creativo. È così?

È stata la sua caratteristica principale in ogni cosa che ha fatto.

Vastissimo il *parterre* delle collaborazioni con gli artisti più eterogenei. Anche solo un elenco privo di commenti occuperebbe un vasto spazio. Qualche esempio?

Gaber, Stockhausen, Alice, Kancheli, Sgalambro, Milva, Antony and the Johnson, Girone, Bergamasco, De Gregori, Royal Philharmonic Orchestra...

Sul versante 'colto' ci furono anche incursioni nel mondo teatrale (da *Genesi* per Parma al capolavoro *Gilgamesh* all'Opera di Roma).

Anche il balletto *Campi Magnetici* e altre due opere, *Il cavaliere dell'intelletto* e *Telesio*.

I testi, spesso criptici, poli semantici e comunque, per esplicita scelta lontani dalla corriva banalità della musica di consumo. Titoli curiosi spesso al limite dell'intelligente e ironica provocazione (da *L'era del cinghiale bianco* a *L'ombrello* e *la macchina da cucire* a *Come un cammello in una grondaia*). Ci dice qualcosa al riguardo?

Credo che abbia saputo utilizzare in effetti una sorta di tecnica del *collage* in modo sapiente e molto originale, ma ciò non toglie che ogni suo testo nasconda spesso un secondo livello di lettura superiore, che non è scontato raggiungere.

L'interesse per l'esoterismo e la mistica sufi (gli influssi dell'armeno Gurdjieff, in particolare), così pure l'attrazione provata nei confronti della meditazione orientale. Come e quanto lasciarono traccia nella sua musica?

Direi molto più che qualche traccia, sono la base di quasi tutto ciò che ha scritto. In modo particolare l'influenza di Gurdjieff è stata particolarmente evidente e importante per tutta la sua vita.

Quella di Battiato è anche una storia di inediti, talora di rifiuti da parte dei produttori discografici e di lavori rimasti sconosciuti o quasi...

Diversi non hanno creduto in lui, soprattutto all'inizio, ed erano spaventati dalle sue idee controcorrente. Ma questo accade sempre con le forti personalità creative.

La fase sperimentale della carriera di Battiato...

Ricerca allo stato puro, un tentativo continuo di abbattere barriere.

Un cenno al suo impegno sociale e segnatamente alla sua militanza politica...

Franco era un battitore libero, noi lo chiamavamo "anarchico". La persona più generosa che io abbia incontrato, ma a volte anche ingenua, come nel tentativo di impegnarsi in politica, un breve episodio non particolarmente riuscito.